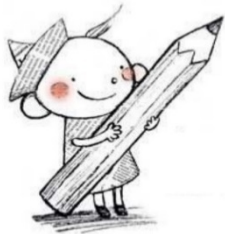


"PUNTA IN ALTO"



Rivista di Musica & Cultura

Rivista mensile della

STABAT MATER

Accademia Musicale al Santuario

Responsabile di Redazione

Silvia Di Stasio

Anno III Numero I settembre 2019

Tutti i numeri sono scaricabili dal sito
www.accademiasantuario.com

1969-2019 di Zecchino d'Oro



Lo Zecchino d'Oro nasce nel 1959 da un'idea di Cino Tortorella o Mago Zurli, com'era conosciuto nell'ambito della Tv dei ragazzi grazie al programma "Zurli, il mago del giovedì". Quell'anno il "Salone del Bambino" di Milano si ispirava alla fiaba di "Pinocchio" di Collodi, così Cino Tortorella pensò a un varietà che potesse avere l'aspetto di una rassegna di canzoni, simile al Festival di Sanremo, ma per i più piccoli: una gara di canzoni nuove per bambini, cantate dai bambini, votate dai bambini, presentate in televisione.

Nel titolo il riferimento alla favola collodiana: lo Zecchino d'Oro, ovvero il nome delle monete che

Mangiafuoco diede a Pinocchio cosicché potesse portarle al suo babbo.

La prima giornata della prima edizione dello Zecchino d'Oro si svolse il 24 settembre del 1959 e la manifestazione durò per tre giorni, poche settimane dopo l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite promulgava la "Dichiarazione dei Diritti del Bambino".

Per i primi due anni la rassegna tenne la sua sede alla Fiera di Milano, con una struttura ben lontana da quella attuale.

Il primo passo verso la forma conosciuta dello Zecchino d'Oro avvenne nel 1961, quando Cino portò la trasmissione nella sua casa attuale, l'Antoniano di Bologna.

La rassegna aveva avuto un successo enorme, per questo Tortorella pensò che era arrivato il momento di farla diventare ancora più grande e affidarla a un ente che aveva tra i suoi scopi proprio quello di favorire tutte le iniziative pedagogiche e formative per la gioventù e l'infanzia: l'Antoniano di Bologna.

I frati discussero la proposta portata da Cino Tortorella e optarono per il sì, da allora lo Zecchino d'Oro viene organizzato all'Antoniano.

Divennero noti successi come "Volevo un gatto nero", "Popoff", "Il pulcino ballerino", "Quarantaquattro gatti", "Non lo faccio più" e pian piano la manifestazione entrò nelle case degli italiani, attraverso la televisione, come parte integrante del patrimonio culturale nazionale.

La forza dello Zecchino d'Oro è stata negli anni quella di saper cogliere una sfida più importante del successo di numeri e pubblico: restare al passo coi tempi e cantare ideali alti - pace, libertà, uguaglianza, solidarietà - con le parole dei bambini senza pretendere di lanciare messaggi. Nel 1989 cadeva il Muro di Berlino e forse non è un caso se già l'anno prima vinse lo Zecchino d'Oro una canzone in cui cani e gatti diventano amici perché... "chi l'ha detto che non si può?".

E non è forse un caso se durante la Guerra Fredda, mentre Unione Sovietica e Stati Uniti boicottavano a vicenda le Olimpiadi, lo Zecchino d'Oro divenne una festa capace di unire tutti: bambini americani e bambini russi, bulgari, cechi, ungheresi o polacchi.

E nel tempo il legame con l'attualità del proprio tempo si fece sempre più forte: nei testi delle canzoni, anno dopo anno, fecero il loro ingresso il computer e il web e la tematica ecologica diventa sempre più presente; si celebra la fine dell'apartheid in Sud Africa; si canta di immigrazione, legalità e lavoro minorile; tra i generi musicali, arriva anche il rap.

Nel 1991 nacque il "Fiore della Solidarietà": a ciascuna edizione dello Zecchino d'Oro viene abbinato un progetto per portare speranza in luoghi dove non ce n'è, per portare futuro a chi crede di non averne. Con il contributo dei telespettatori, i valori di pace e aiuto reciproco divennero mattoni per costruire case d'accoglienza, scuole e ospedali nei cinque continenti; diventano ancora oggi pane per le persone sole e le famiglie in difficoltà che frequentano le mense francescane d'Italia.

Alcuni anni più tardi, il "Fiore della Solidarietà" cambierà nome e diventerà "Il Cuore dello Zecchino d'Oro, un modo più forte e immediato per dire - citando la canzone "Goccia dopo goccia" - che "stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa" è l'essenza stessa dello Zecchino d'Oro: il suo cuore, appunto.

Lo Zecchino d'Oro è entrato nel nuovo millennio rinnovandosi e con un importante riconoscimento: nel 2008 l'UNESCO dichiara lo Zecchino d'Oro Patrimonio dell'Umanità per una Cultura di Pace.

È la prima trasmissione televisiva al mondo a ricevere questo riconoscimento.

La motivazione sottolinea i valori dell'incontro tra bambini e culture musicali di tutto il mondo e della promozione, attraverso un repertorio ispirato a temi etici e sociali, di ideali propri della cultura della non violenza e della pace.

TEATRO ALLA SCALA



STABAT MATER
ACCADEMIA MUSICALE
Direzione Artistica: M° Donato BRUNO
Promotrice culturale del Teatro alla Scala di Milano
Convenzionata con il Conservatorio "G.Verdi" di Como

ISCRIZIONI APERTE

- CHITARRA
- PIANOFORTE
- VIOLINO
- VIOLA
- VIOLONCELLO
- ORGANO
- CLARINETTO
- FLAUTO
- VOCALITÀ
- CANTO lirico e moderno

Coro di voci bianche
Orchestra di flauti

CORSI:
lunedì 16.00/19.00
c/o la Casa delle Associazioni - P.zza Oldrini
sabato 9.00/12.00
c/o Oratorio Rondinella - V.le Matteotti n. 425

segreteria@accademiasantuario.com
349.0025588
www.accademiasantuario.com

CONSERVATORIO
"G.VERDI"
di COMO

CREDITI FORMATIVI
Preparazione Ammissione Liceo Musicale
Esami al Conservatorio "G.Verdi" di Como



Coro e Orchestra di Flauti
Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado

LUNEDÌ
17.00 CORO
18.00 ORCHESTRA

Direzione Artistica
M° Donato BRUNO

Casa delle Associazioni
P.zza Oldrini - Sesto SG

Info e prenotazioni: 349.0025588
segreteria@accademiasantuario.com



www.accademiasantuario.com